

### Capire Il Corano

***Khaled Fouad Allam era un volto noto al grande pubblico. Sociologo dell’Università di Trieste, editorialista di «Repubblica», ex deputato alla Camera, era spesso invitato nelle trasmissioni televisive a parlare di Islam e di Occidente, delle cause di un conflitto secolare, delle assurde guerre che ancora si fanno in nome della religione. La sua morte improvvisa, nel giugno del 2015, ci ha privato di una voce che ricordava incessantemente, con la sua preparazione e la sua capacità di divulgazione, cosa è "realmente" l’essere musulmani. Marco Alloni, scrittore che vive il mondo islamico da dentro (è residente a Cairo), ha avuto con Fouad Allam un dialogo prolungato e ripetuto su questi temi scottanti. Lo ha condensato nelle poco più di 100 pagine di questo volume, che al lettore risulterà particolarmente intenso, ricco di spunti problematici e di tensioni dialettiche. Leggere il Corano nel deserto è «un invito a guadagnare terre più silenziose del nostro vociferare, spesso saccente, intorno a questioni di cui talora non sappiamo nulla. (...) Abbandonare questo approccio per conquistare le voci primordiali i primordiali silenzi da cui il Verbo proviene è una preghiera implicita di Fouad che vale, forse, lo sforzo di una meditazione nuova». Quasi un testamento morale e spirituale, di un uomo le cui parole «sono un vettore di civiltà che resterà a guidarci per molto tempo».***

***E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta…” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso….” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali.***

***Premessa di Roberto Antonelli (p. v-vi) Il Canone come forma strutturante Roberto Antonelli, Introduzione (p. 1-6) Dario Calimani. «Bere'shith»: la libertà del canone (p. 7-22) Gabriel Josipovici, The Hebrew Bible: Canon, Meaning, Tradition (p. 23-45) Manlio Simonetti, Il canone cristiano (p. 47-74) Maurizio Bettini, I Classici nella Bufera della modernità (p. 75-109) Angelo Michele Piemontese, La proporzione dipinta nel canone persiano (p. 111-143) Mirella Cassarino, Il Corano: esiste un libro più bello? (p. 145-154) Claudia Villa, Il canone poetico mediolano (e le strutture di Dante, Inf. IV e Purg. XXII) (p. 155-178) Roberto Mercuri, Il canone della letteratura italiana (p. 177-213) Paolo Cherchi, Le «spoglie d’Egitto»: il canone dei classici nella Ratio studiorum (p. 215-252) Giorgio Stabile, Puzzle e Lego: l’enciclopedia e le sue forme (p. 253-275) Claudio Colaiacomo, L’immagine romantica del canone (p. 277-301) Intervista. Dai classici a Petrarca. Dodici domande di Roberto Antonelli a Giorgio Brugnoli (p. 303-311) L’apertura del Canone Norbert von Prellwitz, Introduzione (p. 313-320) Roberto Antonelli, Il canone Nobel (p. 321-336) Robert Alter, James Joyce: The Synoptic Canon (p. 337-353) Miguel Rojas Mix, Cánones de identidad para abordar la idea de América (p. 355-380) Rosalba Campa, El cuestionamiento del canon y otras ilusiones (¿posmodernas?) (p. 381-390) Leonardo Capozzone, Dalla preminenza dei generi all’onnipresenza dell’Io narrante. Note sul canone letterario (e sul romanzo) nella cultura araba (p. 391-417) Sandra Marina Carletti, Tra passato e futuro: il canone in Cina (p. 419-448) Margaret Brose, La soggettività femminile: una, nessuna, centomila ? (p. 449-468) Alberto Abruzzese, Il cinema oltre la letteratura e oltre se stesso (p. 469-522) Intervista, Il canone dei classici. Conversazione di Corrado Bologna con Alberto Asor Rosa (p. 523-538) Bibliografia (p. 539) Riassunti - Summaries (p. 545) Biografie degli autori (p. 559)***

**ITALIOPOLITANIA PRIMA PARTE**

**L’Islam che non ti aspetti**

**Lezioni di pace**

**Il Corano e la sua interpretazione**

**La collezionista di storie**

A cura di Bruno Nacci.Inviato alla lettura di Giuseppe Conte.Viaggio in Oriente è il libro più fiabesco di Nerval, una specie di Mille e una Notte, in equilibrio tra realtà e fantasia, tra sogno e una verve narrativa inequagliata nell'Ottocento: moschee, quartieri brulicanti di vita, plebi, emiri, incantatori, donne misteriose, regine, vicende che risalgono alla tradizione biblica, avventure meravigliose, compongono un quadro dai colori smaglianti che in modo sottile contrappone il mondo antico, saldamente ancorato alla religione, alla natura, alla magia, alla magia di orizzonti lontani, al meccanico e degradato squalore della civiltà moderna. Tutto il libro, dalla partenza in Europa allo sprofondare in racconti mitici, è pervaso dal mistero, dalla gioia che il mistero comunica scuotendo le nostre fragili certezze e abitudini.

Intrighi tra i banchi di scuola per Kati Hirschel, l'avventurosa libraiya turco-tedesca che ne combina di tutti i colori. Un viaggio per le strade di Istanbul, un'immersione totale nel suo miscuglio di suoni, odori e umanità, in compagnia di una guida d'eccezione che con commenti ironici e riflessioni strapalate riesce sempre a strappare un sorriso. Il racconto 'Alla scuola femminile di Corano...' (42 pagine) è tratto dall'antologia 'La scuola in giallo' (2014).

«Il terrorismo è il morbo dell'umanità, è l'arma letale di coloro che seminano l'odio, la violenza, l'atrocità, l'orrore nei cuori dei deboli, degli inermi... Abbracciamo i libri e le matite al posto delle armi, gettiamo le armi e la paura nel pozzo del nulla». Dal candidato al Premio Nobel per la Pace 2017. È un costruttore di ponti, Hafez Haidar. Per lui la cultura è «mezzo salvifico che racchiude la bellezza, la saggezza, l'amore sconfinato». Ed è tra i maggiori studiosi a livello mondiale delle religioni monoteistiche. Questo libro nasce dal dialogo con i suoi studenti, ai quali, attraverso il racconto del Corano e della vita di Maometto, vuole insegnare che il fondamentalismo islamico non è che una spaventosa deriva dell'Islam. E nasce dal fanatismo, dall'Ira, dall'ignoranza e dagli interessi economici. Un messaggio concreto per «abbattere i muri della diffidenza, dell'odio e della violenza».

Hafez Haidar, nato in Libano, candidato al Premio Nobel per la Pace, insegnante presso l'Università di Pavia, ha pubblicato numerosi libri e bestseller tra gli altri per Mondadori, Rizzoli, Piemme e Fabbri Editore, che gli sono valsi numerosissimi premi e riconoscimenti. La sua traduzione di Le mille e una notte ha suscitato l'interesse del mondo letterario. Da anni diffonde l'arte della narrazione e della sagistica nelle scuole e nelle università italiane ed estere. Per Imprimatur ha curato Donne che urlano senza essere ascoltate, una raccolta di scritti di Khalil Gibran (2016), con il quale ha vinto il Premio Juan Montalvo per la narrazione 2017. È presidente onorario del Premio internazionale di giornalismo Maria Grazia Cutuli.

Ibrido

Teatro universale raccolta enciclopedica e scenografica

GOVERNOPOLI SECONDA PARTE

Orientalia christiana periodica

CULTUROPOLI PRIMA PARTE

APPALTOPOLI

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

In tempi in cui la necessità di comprensione e comunicazione si fa sempre più pressante, Hans Küng ripercorre la vicenda del mondo musulmano nel suo sviluppo storico: dalla tradizione orale al Corano, dall'affermazione della politica del califato alle grandi stagioni della cultura scientifica e filosofica. Così sino al complesso incontro con l'Occidente europeo del periodo coloniale e all'irruzione della modernità nella società islamica. Dopo i volumi Ebraismo e Cristianesimo, l'opera del teologo dedicata all'Islam conclude idealmente l'ampio progetto di studio del rapporto tra le fedi monoeteiste nella storia e nel mondo contemporaneo. Una ricerca sui fondamenti, un'attenta riflessione sui principi, da cui emerge un messaggio universale di speranza rivolto ai fedeli di tutte le religioni e un invito all'elaborazione di nuove vie di dialogo nel riconoscimento della reciproca diversità. Per giungere non a una religione unitaria ma a una pace autentica tra le religioni.

Capire il CoranoLeggere il Corano del desertoWingbert House

TANGENTOPOLI. DA CRAXI A BERLUSCONI. LE MANI SPORCHE DI MANI PULITE

Italiopoli degli italioti

Lo specchio del cuore

Atti degli Apostoli. Vol. 1. Capp. 1-9

spiritualità delle armi nel cristianesimo e nell'islam

Critica del testo (2000) Vol. 3/1

Osho apre con questo libro la trilogia Unio Mystica, la raccolta dei suoi commenti all'Hadîqa, il giardino cintato della verità, opera del mistico sufi Hakim Sanai e classico del sufismo. La vicenda di Hakim Sanai, poeta di corte vissuto nel XII secolo, inizia come un romanzo storico: Sanai, al seguito del sultano persiano e del suo esercito, è in viaggio alla conquista dell'India. Passando nei pressi di un giungla un canto sublime lo obbligano a fermarsi. Incontrano così Lai-Kur, un mistico sufi, noto come un ubriacone ma di fatto un illuminato. Quell'incontro trasforma Sanai: una trasmissione immediata della fiamma della consapevolezza lo risveglia e lo spinge ad abbandonare il sultano e a viaggiare in solitudine per assorbire quell'“avvento”: il frutto di quell'esperienza fu il poema di cui Osho commenta alcuni pagine. «Lui come questi non vengono scritti, nascono: non sono costruiti nella mente dalla mente, vengono dall'aiidà. Sono un dono”, così esordisce Osho in apertura del suo commento. È come un dono, dal nulla, scaturiscono le sue parole, che risvegliano la visione tra le righe, ieri come oggi, permettendo anche noi, come accadde a Sanai nove secoli fa, di risvegliarci al nostro vero destino.

Anni 2016 e 2017. L'Europa in ginocchio di fronte ai continui attacchi terroristici dell'ISIS. BREXIT nel Regno Unito. Donald J. Trump 45° presidente USA. L'Italia è alle prese con la grande immigrazione via mare dalla Libia. La paura di potenziali attacchi terroristici. Il referendum costituzionale. Il primo fenomeno di populismo sui social a dividere la Nazione. Torino. Adam, trentenne imprenditore, da mad marocchino. Un passato da cui scappare. Amicizie di una vita, nuovi incontri e il suo amato negozio Marsellus Wallace. Musica, letteratura, cinema e due anni per cambiare tutto. Elias Kamal è nato nel 1992, è di Torino e svolge la professione di Program manager in una multinazionale. Ibrido è la sua prima pubblicazione.

Includes section "Recensiones".

IDOC Internazionale

un profeta tra Bibbia e Corano

Viaggio iniziatico tra le piante e gli spiriti dell'Amazzonia

Leggere Il Corano del deserto

L'amore ai tempi della rivoluzione

Discutula e oscurantismo

Attraverso le molte anime del libro, un po´ diario di una profonda inizzazione allo sciamanesimo dell´ Amazzonia, un po´ reportage naturalistico, un po´ manuale di botanica e un po´ saggio, l´ autore porta il lettore per mano in un viaggio alla scoperta della cultura ancestrale della foresta, della medicina tradizionale, della mitologia, della magia e della natura incontaminata non senza un ricco corredo di aneddoti divertenti, curiosità e note di costume. Un itinerario dell´ anima verso una dimensione più ampia dell´ essere, dove i confini tra salute e malattia, bene e male, realtà e illusione si ridisegnano grazie anche a un sapiente contrappunto di temi spirituali e filosofici, citazioni e approfondimenti attraverso un puntuale e articolato apparato di note. L´ ayahasca è probabilmente la più potente e rivrita delle cosiddette piante maestre che insegnano, mostrano il cammino, dispensano doni, poteri e conoscenza. I riti e le tecniche cui il dietro ricorre per entrare in contatto con lo spirito delle piante e beneficiare dei loro poteri non sono concettualmente così diversi da quelli che, in ambiente indiano, il tantrika o il bhaktia utilizzano per incorporare le divinità e acquisirne i poteri, le cosiddette siddhi.

Un dialogo schietto tra un evangelizzatore cristiano esperto, un musulmano medio e un capo religioso islamico che sorprende a ogni pagina. Un viaggio tra luoghi comuni ed equivoci alla riscoperta del vero Islam e del vero cristianesimo.

La libreria di Melody è un luogo incantato, dove il tempo smette di scandire i suoi minuti. Nella libreria di Melody si scoprono mondi fantastici. Nella libreria di Melody ti ritrovi immerso nella magia, sia quando leggi un libro, sia quando sorseggi una tazzina fumante di tè, caffè o cioccolata. La libreria di Melody è uno scrigno fatato che custodisce storie affascinanti e racconti sorprendenti. Chi è veramente Melody? Melody è… Scoprire il mondo di Melody sarà indimenticabile, per tutti!

Capire il Corano

Il Corano e la Bibbia alla luce della storia e della scienza (nuova edizione)

Con la collaborazione di Guido Bertagna

La costruzione linguistica della comunicazione politica

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI

La foresta interiore

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta…” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso….” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale.

Nessuno può toglierti la libertà di amareLe regole del cuore sono più forti della colpa?Puo l'amore vincere anche i più antichi tabù?Farhan Al-Balawi è un fedele servitore dell’Arabia Saudita. La guerra gli ha portato via l’adorato figlio e ora tutte le sue attenzioni si concentrano su Maryam, una ragazza dolce e molto istruita.Nonostante l’amore per la famiglia e la lealtà verso le proprie origini, la giovane donna desidera però viaggiare e continuare a studiare in Europa. Ma quando il padre le annuncia che il suo destino è quello di sposare il figlio di un uomo che in passato gli ha salvato la vita – a compimento di una promessa fatta prima che lei nascesse – Maryam soffoca la delusione e accetta di onorare il volere del padre.Poi un giorno, mentre la ragazza accompagna l’adorato nipotino dal dentista, incontra Joe, un medico americano dalle maniere gentili e lo sguardo intenso. Così, in poche ore, la sua vita cambia drasticamente. Tra i due nasce un sentimento forte e coraggioso, che rompe le convenzioni e sfida il potere. Il loro amore basterà a sconfiiggere quelle regole così radicate in un Paese splendido ma crudele?Ambientato in Medio Oriente, una storia d’amore e lealtà che vi spezzerà il cuore-in un paese in cui la religione è legge, se sei una donna non puoi scegliere nulla. Ti diranno quali vestiti devi indossare, ti ordineranno di coprirti i capelli, ti proibiranno di guidare, di volare, di viaggiare, sceglieranno il tuo sposo senza chiedere il tuo parere, ma nessuno potrà mai impedirti di amare.«Raj KumarÈ un artista e designer angloindiano. Ha vissuto per anni in Arabia Saudita, dove ha conosciuto sua moglie. Questo è il suo primo romanzo. Nidali è nata in America, vive in Kuwait, con l’invasione di Saddam scappa in Egitto... Ha nonni palestinesi, cugini fondamentalisti, amici islamici e cristiani, curdi e giapponesi. E ama scrivere storie. E collezionarle. Da una voce irresistibile, un romanzo magnetico, delicato e ironico come la sua protagonista.

Viaggio in Oriente

Il Corano nel pensiero di Nasr Hamid Abu Zayd: un modello semiologico.

La Libreria di Melody

Religione come cibo e cibo come religione

Il Canone alla fine del millennio

Cristo

*Questo libro è tutt’altro che polemico. L’autore esamina quelle che lui considera essere le differenze fondamentali tra l’islam e il cristianesimo. Questo libro non cerca di trovare punti in comune tra i cristiani e i musulmani. Al contrario espone i conflitti inconciliabili tra il Corano e la Ritenuto dai fedeli dell’Islam il Libro rivelato da Dio al Profeta Maometto, il Corano segnò la nascita della millenaria civiltà arabo-musulmana che si è diffusa in tutto il mondo contribuendo al progresso dell’umanità e dell’Occidente. Ripartito in 114 sure e in 6.235 versetti, il Corano contiene leggi e precetti vari, storie di profeti arabi e della tradizione ebraica e cristiana, esortazioni, inni e*

*preghiere, e riferimenti continui ai vari momenti della rivoluzione religiosa, culturale e politica del Profeta. Il Libro sacro dell’Islam è oggi il più letto del mondo e il più influente sulla formazione di una parte molto considerevole e numerosa della famiglia umana. A questo riguardo basti pensare che il Corano è venerato, recitato, imparato a memoria e studiato nelle moschee, nelle scuole e nelle università, di cui è docente. La sua edizione del Corano si contraddistingue per le seguenti caratteristiche: la traduzione scorrevole e chiara; l’introduzione d’impostazione storico-religiosa e biografica mirante a focalizzare la complessa personalità del Profeta Maometto, a cogliere le peculiarità della sua rivoluzione religiosa, culturale e politica, e a chiarire le varie problematiche del testo sacro.*

*«Perché state a guardare il cielo?» (...) Allora tornarono a Gerusalemme (...) assidui e concordi nella preghiera» (Atti 1,11.12.14). L’ascensione al cielo di Gesù svela il mistero dell’uomo. Noi sappiamo da dove viene perché vediamo dove va: viene dal Padre e a lui ritorna. La nostra vita non è sospesa nel nulla: Dio è nostro principio e fine. Con l’ascensione Gesù scompare. Ma non ci lascia orfani. Ci apre la via del ritorno a casa. Per l’evangelista Luca la storia dura due giorni. Il primo inizia con Adamo che fuggi da Dio e termina con Gesù, il nuovo Adamo che torna al Padre. Lui è il Figlio unigenito che, diventato uomo, si è fatto primogenito di molti fratelli. Con lui, dopo lungo travaglio, il capo è uscito alla luce. Il secondo giorno abbraccia il seguito di tutta la storia: è la nascita progressiva del suo corpo, costituito da tutti gli uomini, suoi fratelli. La sua ascensione è un vortice che ci riuocchia con lui nella gloria. Luca ripete quattro volte che i discepoli tengono gli occhi fissi al cielo. Guardano lì perché lì sta colui che li ama. Dove è il tesoro, lì è anche il cuore. «Ognuno va dove giù sta il suo cuore; se non ha desideri, resta immobile, come un morto. Guardare in alto, verso le stelle, ci orienta sulla terra. Non è cordone ombelicale che lega, ma bussola che fa camminare in libertà» (S. Faust).*

Sasera assemblea di condominio ovvero tutto il peggio (o il meglio) della vita in condominio

GESU’ CRISTO VS MAOMETTO E L’ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO

Guerra Per Sempre

Quel viaggio in Iran. Attraverso emozioni e sentimenti, il racconto di un viaggio nella storia e nella cultura persiana

Il Corano

**DEMOCRAZIA INESISTENTE E MALGOVERNO COME ESEMPIO DI MORALITA’**

**Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!**

**La mistica della guerra**

**CULTUROPOLI SECONDA PARTE**

**Islam**

**QUELLO CHE NON SI OSA DIRE**

**Alla scuola femminile di Corano...**

**traduzioni, traduttori e lettori in Italia**